

## *Enrico Decleva nel ricordo del Comitato Generale Premi Balzan*

*Luciano Maiani  
Presidente Comitato Generale Premi*

*“L’Istituto lombardo ricorda Enrico Decleva”, Milano, Istituto Lombardo di  
Scienze e Lettere, 21 novembre 2023*

Sono onorato di portare la mia testimonianza al ricordo di Enrico Decleva a nome del Comitato Generale Premi, l’organo che, all’interno della Fondazione Balzan, sceglie le materie da premiare e seleziona ogni anno i vincitori.

Ho incontrato Decleva la prima volta nel 2008, nel suo ufficio di Rettore della Statale di Milano, durante una mia visita all’Istituto del CNR allora diretto da Francesco Clementi.

Qualche anno dopo, nel 2013, Decleva ha preso la direzione della Fondazione Balzan Premio, e ho potuto apprezzare appieno la sua guida lucida, e anche la vena di umorismo che, al momento giusto, appariva nelle sue conversazioni.

Nel discorso di apertura del Forum dei Premiati Balzan, tenuto all’Accademia dei Lincei il 22 novembre del 2018, Decleva diceva: «Questi anni di lavoro con la Balzan hanno insegnato, almeno a me, che i nostri Premiati sono figure di rilievo non solo perché grandi scienziati, non solo perché grandi studiosi, ma perché sono stati capaci di fare della loro esperienza di studio e di ricerca un’esperienza di vita. E come tale è importante che sia raccolta, recepita, conosciuta».

Non solo un insegnamento, ma un vero e proprio principio ispiratore della sua presidenza, con l’organizzazione di iniziative internazionali culturalmente rilevanti e di notevole successo.

Tra queste, i due incontri a Parigi (2015) con l’Institut de France, e con l’Académie des inscriptions et belles-lettres, sul ruolo delle fondazioni nello sviluppo della ricerca scientifica, con i premiati Michel Zink (2007, per la Filologia romana), Dominique Schnapper (2002, per la Sociologia) e la partecipazione della storica Hélène Carrère d’Encausse, da poco scomparsa, membro del Comitato Generale Premi dal 1996 al 2008.

Nel gennaio 2017 fu la volta di una giornata di studi dal titolo “Penser l’Utopie”, con una serie di interessanti relazioni che svilupparono le idee

del premiato Bronislaw Baczko (2011, per gli Studi sull'illuminismo). In quello stesso giorno, si celebrò la cerimonia di investitura a membro dell'Académie del qui presente professor Antonio Padoa-Schioppa, allora membro del Comitato Premi.

Per questi eventi va anche ricordato l'apporto prezioso di sensibilità e sapienza di Salvatore Veca, allora presidente del CGP, che con Decleva stabilì una convergenza di intenti enormemente benefica per la Balzan.

La particolare attenzione di Decleva per gli istituti italiani di cultura all'estero è dimostrata da due incontri, uno all'Istituto italiano di cultura di Berlino, l'altro a Parigi. Il primo (gennaio 2014) fu il seminario "Die grössere Welt" ("Il Mondo più vasto") sulla musica e le arti dello spettacolo, con ben tre premiati Balzan tedeschi: Manfred Brauneck (Premio 2010 per la Storia del teatro), Ludwig Finscher (Premio 2006 per la Storia della musica) e Reinhard Strohm (Premio 2012 per la Musicologia). Nel secondo, risalente al maggio 2015, si discusse approfonditamente sul tema "Qual è il senso dell'azione umanitaria oggi?" con i premiati Dominique Schnapper (2002 per la sociologia) e Maurice Labaisse (2014 per Umanità, pace e fratellanza tra i popoli).

Questi incontri, organizzati in collaborazione con le più prestigiose istituzioni culturali, sono una testimonianza della vocazione illuministica e internazionale di Decleva. Vocazione che ha fatto della Fondazione Balzan il nodo importante di una rete culturale europea, con al centro le esperienze dei premiati.

Decleva teneva molto a che la divulgazione dei contenuti e dei valori del Premio non avvenisse esclusivamente negli ambienti accademici o nelle occasioni ufficiali e formali. Lo testimoniano una conferenza del 2014 di Alain Aspect sull'informatica quantistica (materia per la quale era stato premiato l'anno precedente) che si tenne al quartier generale dell'OCSE a Parigi e, nel 2015, ben tre incontri svoltisi in concomitanza con l'Expo di Milano, e per questo denominati "Balzan Expo Lectures", tenuti da Manuel Castells (Premio 2013 per la Sociologia), David Baulcombe (Premio 2012 per l'Epigenetica) e David Tilman (Premio 2014 per la Botanica), che riscossero notevole seguito e apprezzamento.

Interdisciplinarietà è diventata ormai una parola chiave per le scienze naturali e quelle umane. La sfida di estenderla a ricerche comuni tra i due rami è stata raccolta, con il sostegno convinto di Decleva, dal Comitato Generale Premi. Per il momento siamo allo stadio iniziale, in cui proponiamo un solo titolo, da coniugare in due premi, ciascuno gestito da una delle due sottocommissioni.

Nel 2020 è stato proposto il titolo "Sfide ambientali", coniugato nei due premi: Risposta delle scienze sociali e umane (assegnato a Joan Martinez Allier, Spagna) e Scienza dei materiali per le energie rinnovabili (Jean-

Marie Tarascon, Francia).

Nel 2023, il titolo “Antropologia” è stato coniugato nei due premi: Paleantropologia (assegnato a Jean-Jacques Hublin, Francia) e DNA antico ed evoluzione umana (Eske Willerslev, Danimarca).

Un’idea, discussa al tempo con Decleva, che spero si possa realizzare nei prossimi anni, è di far seguire al Premio una conferenza multidisciplinare sui due temi premiati.

Vorrei concludere con le parole pronunciate da Decleva al già citato incontro di Berlino, che ben esprimono il suo orgoglio di essere a capo della Fondazione Balzan e, in quanto tale, interprete dei suoi valori:

«Siamo ben consapevoli dei nostri limiti, e dei limiti delle nostre risorse. Ma riteniamo che complessivamente in questi anni si sia lavorato con profitto, costruendo intorno alla Balzan una rete di relazioni culturali significative, che vanno oltre il conferimento dei Premio... Su questa linea intendiamo proseguire. La linea (se posso un po’ irriverentemente definirla così) di una piena valorizzazione del nostro particolare prodotto. E cioè dei nostri Premiati, dei quali ci sentiamo impegnati a far meglio e più ampiamente conoscere gli apporti e le qualità. Anche per valorizzare (perché non dirlo?) le nostre capacità di scelta, ampiamente dimostrate dall’elenco dei vincitori.»